

## “Non si confonda l’influenza con il virus Ebola”

**Pubblicato:** Lunedì 24 Novembre 2014



Globalizzazione, turismo di massa, immigrazione. **Sono tanti i fattori che stanno alla base di epidemie e pandemie nuove e ricorrenti.** Lo ha sostenuto il **professor paolo Grossi** a cui è stata affidata la "*lectio magistralis*" per l'apertura **dell'anno accademico dell'università dell'Insubria.**

Una lezione che è partita dalla **nuovissima emergenza di Ebola** ( proprio di oggi è la notizia che un medico dell'associazione Emergency è rimasto contagiato mentre si trovava in Sierra Leone) riportando, però, alla memoria le tante, tantissime epidemie che l'umanità ha affrontato: « Quando Fleming scoprì la penicillina, si pensò che tutte le malattie erano state sconfitte e che l'uomo non correva più rischi. Nulla di più sbagliato».

**Dagli anni '40 all'inizio del terzo millennio, sono state scoperte 335 nuove malattie scoperte, mentre le patologie infettive sono la causa di morte nel 26% dei decessi totali.**

Dal virus dell'Aids, scoperto nel 1983 dopo due anni che seminava morte, a quello della Sars del 2003 fino alla Dengue e a Ebola, **la storia evidenzia che la medicina non riesce mai a debellare del tutto la malattia:** « Oggi si muore ancora per l'Hiv. Sono soprattutto in Africa, ma anche in Italia si registrano ogni anno numerosi contagi e in Lombardia abbiamo un triste primato», spiega il professor Grossi che aggiunge anche il **ritorno di una diversa forma di Sars** che interessa ora le regioni del Medio Oriente, piuttosto che la **tubercolosi** tornata a colpire soprattutto giovani stranieri e anziani italiani

« Il punto è che **questi batteri si modificano e cambiano diventando resistenti agli antibiotici** – sottolinea Grossi – ecco quindi che l'abuso di questi medicinali è una lama a doppio taglio perchè si finisce per rimanere inermi davanti all'evoluzione dei germi. Occorre fare attenzione e non abusare».

Ma a fare più paura al professor Grossi, in questi giorni in cui l'allarme influenza sta per diventare realtà, **è la paura irrazionale di Ebola:** « Si presenta con gli stessi sintomi dell'influenza. **Non vorrei che si scateni il panico ogni volta che una persona di colore accusasse febbre e vomito:** la paura scatenerrebbe una reazione che non siamo certamente preparati ad affrontare. Invito tutti, dunque, a riflettere e a capire che solo una piccolissima parte dell'Africa ( tre paesi ben precisi: Sierra Leone, Liberia e Guinea) sta vivendo questa emergenza. Se, dunque, il paziente non è stato in una di quelle zone nelle tre settimane precedenti alla manifestazione febbrile non si deve assolutamente temere».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it

